



cultura

LIBRI
ARTE
ARCHITETTURA
FUMETTI
FOTOGRAFIA



IL POLITTICO DI SAN DOMENICO, GRANDE OLIO SU TAVOLA DI LORENZO LOTTO (450 X 350 CENTIMETRI), OGGI NELLA PINACOTECA CIVICA DI RECANATI

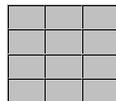
Rischiava di disintegrarsi da un momento all'altro, come la Casa dei gladiatori di Pompei, perché era divorato dai tarli.

Ma non c'erano soldi per restaurare il *Polittico di San Domenico*, grande olio su tavola di Lorenzo Lotto, che oggi è alla Pinacoteca civica di Recanati. Stessa cosa per il polittico dell'artista che è a Ponteranica (Bergamo), dove la pittura si era completamente sollevata: la Soprintendenza avrebbe voluto intervenire d'urgenza, ma con che fondi? Senza denaro pubblico e con i privati disposti a investire solo in cambio di una grande visibilità, il Maestro del Cinquecento veneziano sembrava destinato a un inesorabile degrado. Poi l'idea: di solito i quadri si restaurano per organizzare una mostra; questa volta invece si è organizzata una mostra per poter restaurare i quadri, offrendo agli sponsor una prestigiosa vetrina. Così è nata *Lorenzo Lotto* alle Scuderie del Quirinale, a Roma. Che, curata da Giovanni Carlo Federico Villa, apre il 2 marzo (fino al 12 giugno, catalogo Silvana Editoriale): la più completa monografica mai dedicata all'artista, presenti anche le pale d'altare che non c'erano nelle esposizioni precedenti. Ma anche un'operazione di salvataggio di capolavori in situazioni disastrose: i restauri sono costati 700 mila euro, messi a disposizione da Enel, Bnl e Fondazione Credito Bergamasco.

E LA MOSTRA FINANZIA IL RESTAURO IN DIRETTA DEL CAPOLAVORO DI LOTTO

IL POLITTICO DI SAN DOMENICO DEL MAESTRO ITALIANO SALVATO GRAZIE A UNA GRANDE ESPOSIZIONE A ROMA: GLI SPONSOR ERANO ATTRATTI DALL'IDEA DI LAVORI «APERTI AL PUBBLICO». UN PRECEDENTE CHE PUÒ FARE SCUOLA

di ANTONELLA BARINA



continua dalla pagina precedente



Un intervento provvidenziale, visto che i tagli ai fondi pubblici per il patrimonio culturale sono sempre più drammatici: le mostre in Italia sono tante, troppe, ma se ben

fatte sono una manna. Curiosità: il restauro del *Polittico di Recanati* inizierà nei tre mesi di apertura della mostra, sotto gli occhi del pubblico, che potrà seguirne le prime fasi, e continuerà nei mesi successivi. Vedremo le grandi pale d'altare provenienti dal Veneto, dalle Marche e dalla Lombardia e la pittura profana di Lotto: il *Trionfo della Castità* dei principi Rospigliosi Pallavicini, il *Ritratto di Andrea Odoni* della regina Elisabetta, opere da Berlino, New York, Ottawa... «I restauri hanno ravvivato il colore, svelando una tavolozza fredda, acida, di una qualità emotiva straordinaria», spiega Villa.

Eppure, in vita, Lorenzo Lotto fu poco apprezzato dalla sua Venezia, al punto da doversi cercare committenti a Bergamo, nelle Marche, a Roma... «Dove però ebbe uno straordinario successo», continua Villa. «Per il *Polittico di Recanati* ricevette 700 ducati d'oro, una cifra stratosferica; quindi fu chiamato da Giulio II in Vaticano a lavorare accanto a Raffaello; e fu tra gli artisti preferiti dei domenicani... Il fatto è che a Venezia lui rappresentava la linea perdente rispetto a quella di Tiziano, gran *viveur* e cantore dei fasti della Serenissima, che nel mondo dell'arte faceva il ballo e il cattivo tempo: Lotto era il pittore dell'intimità e del quotidiano, capace di catturare in uno sguardo, in una smorfia, la più intima essenza del personaggio ritratto. Il che fa di lui il primo grande psicologo della storia dell'arte. Straordinariamente moderno.

Non a caso la sua grande rivalutazione è a fine Ottocento: l'epoca in cui inizia ad affermarsi la psicoanalisi di Freud».

